



La News



Banfi, Mariani-May al vertice

Il vertice di Banfi si tinge di rosa: Cristina Mariani-May, tra le più importanti donne del vino italiano e terza generazione della famiglia creatrice di Banfi, diventa anche presidente e ad dell'americana Banfi Vintners, capostipite dell'universo aziendale fondato nel 1919 e da tempo uno dei principali importatori di vino negli Stati Uniti d'America tout court, oltre che importatore unico di tante firme del vino italiano. "Si tratta di un riassetto familiare che riguarda gli Usa, e non avrà riflessi sulla struttura organizzativa di Castello Banfi", ha dichiarato a WineNews Enrico Viglierchio, ad della cantina leader di Montalcino (con un fatturato sui 65 milioni di euro, <https://goo.gl/B7b1bX>).



La Sicilia di Diego Planeta

Per un imprenditore, il miglior premio è sempre quello di vedere la sua azienda crescere nel mondo. Per un uomo innamorato del suo territorio, quello di averlo visto, dall'anonimato, rinascere e affermarsi a livello planetario. Diego Planeta, con la sua cantina, tra le più prestigiose dell'Isola, e con la "sua" Sicilia, da pioniere del rinascimento enoico del vino siciliano, puntando anche su scienza e ricerca, anche da presidente Assovini, questi sogni li ha realizzati entrambi. Ed è per questo che un premio come quello assegnatogli a Palermo dal Forum delle Associazioni della Sicilia, diventa importante per ricordare il suo operato. Quello di un uomo che, come spiega la motivazione, ha "inventato la cultura del vino siciliano, ed esportato nel mondo l'immagine di una terra con una grande storia".

Cronaca

Città del Vino & elezioni

"L'Italia del vino scompare in campagna elettorale". A dirlo, a meno di un mese dalle elezioni del 4 marzo, i sindaci delle Città del Vino, rete di 450 Comuni italiani a vocazione vitivinicola, che lanciano un appello ai partiti e ai candidati, con un documento in cui l'associazione sottolinea proposte e temi caldi per il territorio del Belpaese: dalla "green economy" all'entoturismo, dagli investimenti in tecnologia alla tutela del valore non solo economico, ma anche sociale, del vino (<https://goo.gl/mMif8n>).



Primo Piano

Vino & Investimenti: Allegrini arriva in Lugana

"Abbiamo perfezionato l'acquisto di 40 ettari di terreno, che andremo a vitare entro il 2018, e che si aggiungono ai 10 che avevamo preso 3 anni fa, per un totale di 50 ettari nella denominazione. Vogliamo occupare il segmento alto della qualità, inizieremo piano, per confrontarci con il mercato": così Franco Allegrini conferma a WineNews lo sbarco ufficiale nel Lugana, una delle denominazioni bianchiste di maggior successo del Belpaese, della griffe dell'Amarone Allegrini, nome top del vino italiano, come anticipato dai rumors di fine gennaio. "È una denominazione che ci piace - spiega Allegrini - non è molto grande, non ci sono cantine sociali, e c'è una competizione tra produttori che va sull'alto della qualità. In questo senso, assomiglia a Bolgheri. A noi piace sempre partire dalla terra e costruire i nostri vigneti, su misura. Abbiamo stimato un potenziale produttivo, per noi, sulle 3-400.000 bottiglie, sotto il massimo che ci consentirebbe il disciplinare, con 50 ettari, perché lavoreremo sull'altissima qualità. E se il vino che faremo ci emozionerà, sarà il primo bianco che uscirà sotto il brand Allegrini (il Vermentino Solosole prodotto a Bolgheri è sotto il marchio Poggio al Tesoro, ndr)". "Il Lugana - aggiunge Marilisa Allegrini - è molto interessante, e può dare vini di spessore, intensità, complessità aromatica, e anche longevità, è un prodotto in cui ci identifichiamo. Avendo l'85% di mercato estero, il nostro obiettivo non è produrre un vino d'annata di facile beva: vogliamo che sia fisiologico ai vari rossi che abbiamo (Amarone, Brunello di Montalcino e Bolgheri, ndr), quindi un bianco importante. Una bella sfida, nella quale daremo grande responsabilità ai nostri figli". Un investimento, quello di Allegrini in Lugana, che aggiunge così un altro territorio top a quelli già nell'orbita del gruppo (100 ettari di vigneti nella Valpolicella Classica, 16 ettari a Montalcino, di cui 8 a Brunello, con San Polo, e 50 ettari a Bolgheri, con Poggio al Tesoro). In una denominazione che esporta l'80% della sua produzione, e dove sono presenti tanti nomi importanti del vino veneto e non solo, da Zenato a Tommasi, da Gerardo Cesari al Gruppo Italiano Vini, da Montresor a Santa Margherita (<https://goo.gl/GFXvVF>).

Focus

Ornellaia 2015, l'annata del "Carisma"

"Come per le persone di grande "Carisma", i vini delle grandi annate sanno imporsi in modo naturale senza forzature, il loro equilibrio gli permette di brillare senza avere bisogno di ostentare": così Axel Heinz, enologo e direttore di Tenuta dell'Ornellaia, icona del vino italiano e mondiale, ha presentato l'edizione n. 10 del progetto "Vendemmia d'Artista", che ha donato più di 2 milioni di euro a musei e fondazioni di tutto il mondo, e quest'anno finanzia il Victoria & Albert Museum di Londra. "Una piccola goccia nel mare, ora vorremmo crescere ancora", ha detto l'ad di Ornellaia, Giovanni Geddes da Filicaja. Progetto che, dopo aver coinvolto artisti del calibro di Ontani, Zhang Huan e Pistoletto, tra gli altri, ha chiamato a realizzare l'edizione 2015 il sudafricano William Kentridge. Per Ornellaia 2015, "Il Carisma", ha realizzato opere ed etichette che si concentrano sulla vendemmia. "Ornellaia 2015 è destinata ad essere una delle più grandi annate di sempre", ha detto il direttore del dipartimento europeo del vino di Sotheby's, Stephen Mould, sottolineando come sia uno dei pochi vini italiani sempre protagonisti nelle aste e nel mercato secondario (<https://goo.gl/ooutsgu>).



SMS



Wine & Food

"Pink Rose Festival" di Cannes, i numeri del rosato nel mondo

Più di 23,5 milioni di ettolitri prodotti in tutto il mondo (+17% in 13 anni), con la Francia che in 10 anni è passata dal produrre poco più di 5,5 milioni a 7,3 milioni di ettolitri, gli Usa arrivati a 3,6 milioni di ettolitri, mentre Italia (da 4 milioni a 2,2 milioni di ettolitri) e Spagna (da 5 milioni a 4,7 milioni di ettolitri) vanno in controtendenza: ecco i numeri dei vini rosati, presentati al "Pink Rose Festival" di Cannes. Ma, come ha raccontato a WineNews il direttore del festival, Laurent Fiore, "3 bottiglie su 10 si aprono in Francia, è il vino dei neofiti e ci puntano anche i ristoratori" (<https://goo.gl/rSZmkh>).

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La viticoltura, per come la conosciamo, è fatta di tradizione, di storia, di territorio, ma anche di tanta scienza e di tanti filoni di ricerca di cui non si parla mai

abbastanza. Come la "Viticoltura Molecolare". Che cos'è e quali prospettive ha aperto ce lo spiega Giambattista Tornielli, docente di Viticoltura dell'Università di Verona.

